



Riunione del Coordinamento regionale OrSA "Macchinisti Uniti" della Toscana, del 24 agosto 2005.

OrSA "Macchinisti Uniti"

Toscana

Il Coordinamento OrSA M.U. riunito a Pisa in data odierna, in merito alla vertenza nazionale in atto, valuta negativamente l'accordo del 23 Giugno u.s., che ha costituito un arretramento rispetto alle aspettative ed ai vincoli (seppur labili) che erano stati stabiliti il 19 Aprile 2005 relativamente alla questione VACMA.

La sostanziale chiusura dell'azienda circa ogni possibilità di assumersi impegni chiari ed esigibili sull'eliminazione del VACMA dai sistemi di bordo e per una preliminare dissociazione del VACMA dal SCMT non ha suscitato, nella nostra organizzazione, la reazione necessaria in tali casi, immediata e forte. Neanche le ultime prescrizioni emesse dall'organo di vigilanza in Toscana, proprio sulla questione VACMA, hanno determinato un diverso atteggiamento dell'OrSA Nazionale, nonostante di tali provvedimenti si fosse tutti in attesa da tempo, proprio per rafforzare l'azione di contrasto all'Uomo Morto fin qui sostenuta.

Diventa quindi evidente il palese errore commesso dalla nostra segreteria nazionale che ha sospeso lo sciopero del 23 giugno per sottoscrivere un accordo che ha forse sanato alcuni problemi riguardanti principalmente le altre figure professionali ma non ha mosso un passo in direzione della soluzione del problema VACMA.

Le evidenti aperture ad un progetto di equipaggio macchina ad Agente Solo che tale accordo prospetta, e l'accettazione della ineluttabilità del controllo della vigilanza della condotta dei treni (non dimostrata dalla stima degli SPAD. Recenti studi hanno evidenziato, invece, che l'utilizzo del VACMA induce addirittura "ipovigilanza" e, quindi, un degrado dei livelli di sicurezza) contrastano con quanto scaturito dall'ultimo congresso OrSA M.U. di S. Cesarea in occasione del quale è stato ribadito un concetto diametralmente opposto, ritenendo cioè che *"...non esistono sistemi tecnologici che possano controllare la vigilanza ma solo la presenza e, eventualmente, alcuni parametri vitali dell'operatore..."*; tali aperture appaiono pericolose per la categoria dei macchinisti mentre, invece, la base di discussione di ogni eventuale rivisitazione dell'equipaggio doveva e dovrà essere il ritiro delle disposizioni n° 35 e 36/2002 di RFI. Inoltre, l'ipotizzato aumento delle mansioni del pdm di DGOL appare come un tentativo di introdurre proprio qui un equipaggio "ridotto": ciò, anche alla luce delle innumerevoli mansioni che il pdm già svolge, è inaccettabile.

Il Coordinamento OrSA MU della Toscana, pertanto, esprime all'unanimità la propria sfiducia agli organi dirigenti nazionali dell'OrSA Ferrovie che nel corso dell'ultimo anno, dopo la sottoscrizione del CCNL, non sono stati in grado di esprimere posizioni realmente autonome ed aderenti alle esigenze della base, attuando una rivisitazione continua e pericolosa della strategia sindacale che partì – lo ricordiamo – con la legittima pretesa di non firmare un CCNL che sarebbe stato esiziale per il pdm, per arrivare ad una sua condivisione acritica, "in itinere" ed al ribasso.

A sostegno della vertenza "sicurezza" imperniata sul rigetto dell'apparecchiatura VACMA (peraltro corroborata dalle ultime prescrizioni emesse, in Toscana, dall'organo di vigilanza) il coordinamento da mandato alla segreteria OrSA Ferrovie regionale di proclamare prima possibile uno sciopero territoriale nel rispetto dei tempi stabiliti dalle norme vigenti.

Il coordinamento OrSA M.U. della Toscana esprime solidarietà al SULT, ai suoi simpatizzanti, attivisti e dirigenti, e condanna l'atteggiamento di Alitalia che, recentemente, ha escluso tale o.s. dalle relazioni industriali, con un atteggiamento che anche l'OrSA, non molto tempo fa, ha dovuto subire proprio dallo stesso A.D. Cimoli, quando questi era in forza a FS. Se si arriva ad accettare che l'azienda si scelga i propri interlocutori sulla base delle proprie "necessità" allora vuol dire che siamo alla barbarie, e l'OrSA non starà a guardare che ciò avvenga nella sostanziale indifferenza generale.

A tal proposito, il coordinamento della Toscana suggerisce che, a livello nazionale, si assumano iniziative concrete - anche attraverso un'azione di sciopero - congiunte a tutti gli altri soggetti cui sta a cuore il rispetto dei principi democratici nei luoghi di lavoro, per sostenere fattivamente le ragioni urgenti di una legge che garantisca veramente il pluralismo sindacale, in base alla quale i lavoratori possano sempre decidere, attraverso parere vincolante, su tutte le questioni di natura contrattuale che li vede coinvolti.

Il coordinamento OrSA M.U. della Toscana aderisce e parteciperà, a Roma, all'assemblea nazionale dei ferrovieri indetta per il 17 settembre p.v.